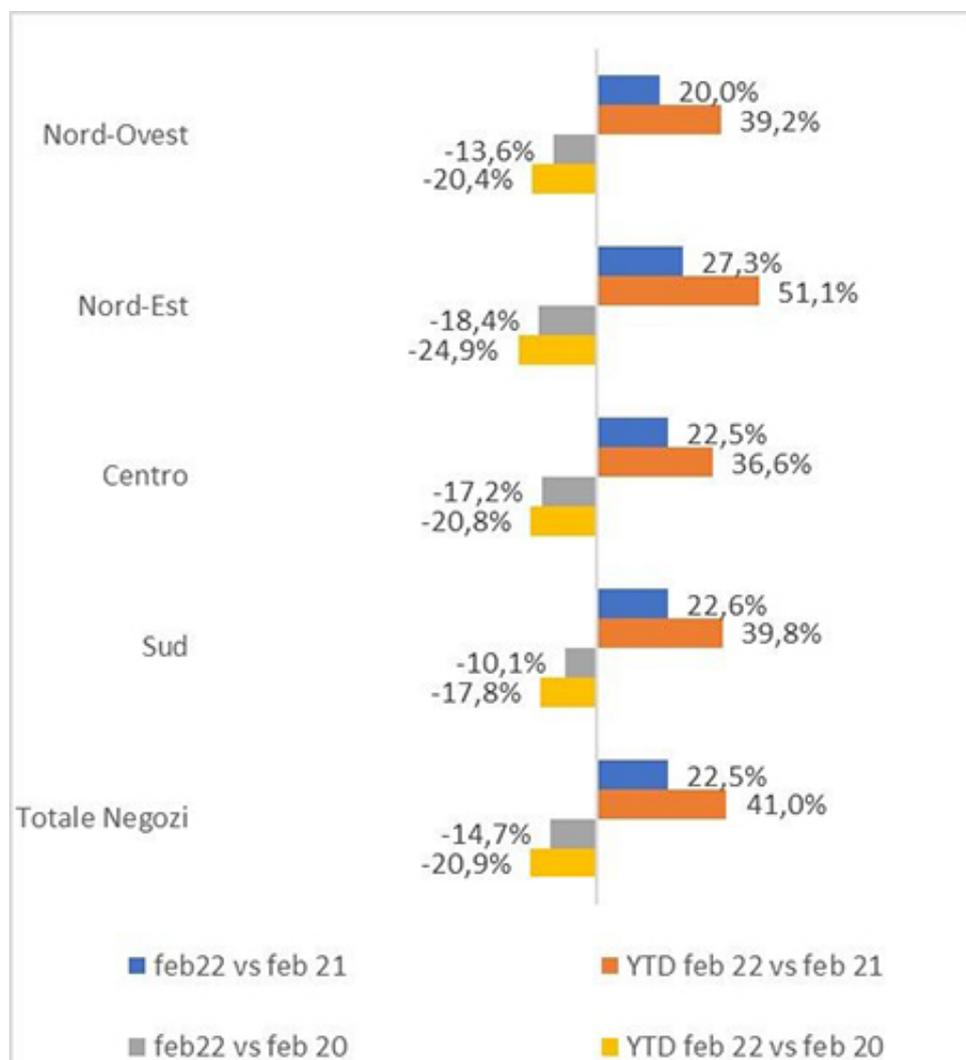


Osservatorio Confimprese-EY: dati febbraio 2022 vs febbraio 2020

Autore : Redazione

Data : 16 Marzo 2022



Nell'analisi per regioni la Campania registra -10,8%, con Napoli resiste a -9%.

Riceviamo e pubblichiamo.

L'Osservatorio Confimprese-EY sui consumi di mercato analizza i dati di febbraio 2022 sullo stesso mese del 2020, non ancora toccato dalla pandemia, ed evidenzia un *trend* a -14,7% con una parziale ripresa rispetto a gennaio, -25,1%, grazie alle migliori prospettive di uscita dalla pandemia, che hanno consentito un modesto recupero che potrebbe, tuttavia, subire potenzialmente una frenata per via delle evoluzioni geopolitiche.

Sul progressivo anno il *trend* raggiunge -15% vs 2020, ma rispetto a due anni fa è ancora negativo a -20%. La situazione è, dunque, ancora molto distante dai livelli pre-pandemia e si complica con l'aumento dei prezzi di alimenti, bollette e carburante.

Quanto ai settori merceologici, gli andamenti più preoccupanti si avvertono in abbigliamento-accessori, che con una flessione pari a -24,9%, si conferma il settore in maggiore sofferenza.

Trend meno negativi sia per la ristorazione, che chiude il mese di febbraio a -9,2% in netto miglioramento

rispetto a gennaio, -18,1%, sia per il *retail non food* -2% ovvero prodotti di arredamento e legati alla cultura. Entrambi confermano una discreta stabilità nel riallineamento con i valori pre-pandemia.

Nei canali di vendita preoccupa il *trend* del *travel* che a febbraio 2022 vs febbraio 2020 perde quasi la metà dei volumi di vendita e precipita nuovamente a -45%, in parte legato alla non riapertura di negozi in precedenza ubicati in questi canali di vendita e in generale all'impatto della pandemia sul *travel*.

Le *location* di prossimità continuano a mostrare dati interessanti, confermando lo spostamento delle abitudini di acquisto dei consumatori. La regressione si attesta a un solo *digit* -5,7% in miglioramento rispetto a gennaio, -12,9%. Recuperano punti percentuali i centri commerciali che chiudono a -19,5%, gli *outlet* -18,7%, le *high street* -22,4%.

Nelle aree geografiche il Sud continua a essere l'area con i *trend* più performanti. Chiude a -10% con un differenziale del +4,6% rispetto alla media Italia. Nord-est l'area peggiore a -18,4%. Il Centro registra -17,2% e il Nord-Ovest -13,6%.

Chiarisce Mario Maiocchi, Direttore Centro studi retail Confimprese:

I primi due mesi dell'anno a -20,9% indicano che il 2022 sarà un altro anno molto difficile per il retail. Non solo i consumi sono ancora distanti dai livelli pre-pandemia e, a esclusione di poche eccezioni, non mostrano segni di particolare dinamicità, ma la situazione si è ulteriormente aggravata sul lato costi - energia, trasporti, materie prime - ponendo in seria criticità la sostenibilità dei punti vendita.

Le aziende si trovano, quindi, nella morsa fra consumi in forte calo senza prospettive di recupero a breve, anche in relazione alla situazione geo-politica mondiale, e costi che stanno già aumentando in maniera incontrollata, ivi compreso il livello degli affitti e delle spese condominiali, in particolare nei centri commerciali, in continua crescita non giustificata dal contesto economico e non sostenibile dai retailer.

Dalle rilevazioni dell'Osservatorio si evidenzia dunque un modesto recupero, soggetto però a quanto accadrà nelle prossime settimane in termini politici, economici e congiunturali.

Paolo Lobetti Bodoni, EY Consulting Market Leader in Italia, commenta:

Il trend dell'andamento dei consumi di febbraio 2022 rispetto a febbraio 2020 registra -14,7%, un dato non particolarmente negativo considerando l'elevato numero di persone che si trovava in isolamento in tale periodo.

È interessante notare che, ad un forte calo, -24,9%, delle vendite di abbigliamento, a cui viene assegnato una quota minore della spesa mensile da parte dei consumatori, si affianca un trend poco negativo della ristorazione a -9,2% e uno stabile per i prodotti di arredamento e legati alla cultura a -2%, segno di una maggiore attenzione da parte del consumatore per le attività da svolgere nel tempo libero.

Analisi per regioni

L'analisi delle regioni nel mese di febbraio 2022 vs febbraio 2020 presenta valori negativi in tutte le regioni prese in esame, in particolare, i trend più negativi si rilevano per le Marche -25,7%, Trentino-Alto Adige -23,4% e Sardegna -22,9%. Riescono a rimanere sotto i dieci punti percentuali invece Abruzzo -8%,

regione con il trend migliore, Puglia -8,4% e Sicilia -9,6%.

Seguono poco distanti Lombardia -10,5%, Campania -10,8% e Calabria -10,9%. Le altre regioni faticano a tornare ai livelli pre-pandemia con Friuli-Venezia Giulia -13,9%, Lazio -14,9%, Toscana -15,9%, Liguria -16,7%, Emilia-Romagna -17,3%, Piemonte -19,9%, Veneto -20,3% e, infine, Umbria -21%.

Analisi per città

Analizzando i dati delle principali città, nel mese di febbraio 2022 vs febbraio 2020, Napoli registra -9% posizionandosi come città con i trend migliori nel Paese. Poco distanti seguono Palermo -11%, Venezia -13%, Milano -15%, Roma e Firenze entrambe -17%, Genova -19%. I valori più negativi si registrano invece a Torino -25%, Bologna -24% e Verona -21%.

Analisi principali province

Confrontando il mese di febbraio 2022 vs febbraio 2020, la provincia di Brescia risulta essere la sola con segno positivo a +3,2%. Catania -2,5% e Novara -3,5% seguono con trend migliori seppur con segni negativi.

I valori più bassi si registrano a Bologna -25,6%, che è la provincia con l'andamento più negativo, seguita da Torino -25,1%, Verona -21% e Genova -18%.

Con valori intermedi troviamo Monza e Brianza -8,6%, Bari -8,7%, Bergamo -8,9%, Caserta -10%, Varese -10,9% Milano -11,8%, Napoli -12,1%, Venezia -13,1% e Palermo -13,3%. Poco distanti le province di Firenze -15%, Padova -15,1%, Roma -15,3% e Udine -15,4%.